

28.4.98 (Castel)

-----  
- Fiume O L O N A - Comune di CASTELLANZA (Va)  
-----

La prima notizia che ritroviamo riguardante le strutture sul f. in territorio di Castellanza, risalta dalle interessanti notizie che scaturiscono dalle vicende del Monastero di S.ta Chiara a Legnano, fondato da Gian Rodolfo Vismara nel:

- a. 1444 - Mulino d. Gian Rodolfo VISMARA .....in Castellanza quando lo stesso proprietario rivolge supplica al Duca di Milano, per chiedere il suo intervento in difesa di tal Mul. danneggiato dagli utenti superiori. Il medesino Gian Rod. Vismara specifica che al possesso di tal bene vi è collegata la propr. della vigna detta "alla guarda" che già era pertinenza del suo bisnonno.

Nei "Momenti di Vita Castellanzese nella storia lombarda" di Anna Colombo Candiani (1975), ritroviamo alcuni interessanti riferimenti ai Mulini d'Olon. Verso il 1525 tra le varie attività che si svolgono in loco, quelle dei molinari sono presenti con: Giov. Pietro de Jeroldi (Airoldi), Cristoforo Gadda, Stefano Roveda e Giov. Ambr. de Turri.

Tra le famiglie notevoli gli Arrigoni, i Vismara, i Fagnani, i Lampugnani ed i Crivelli.

Il milanese G. B. Crivelli fu Cristoforo, abitante in Milano no, aveva in proprietà un Mulino sull' Ol. che nel 1563, che risulta dare in affitto a certo F.co Crespi.

Lo stesso Crivelli reclama in tale anno presso l'autorità milanese per cercare d'ottenere una riduzione d'imposta, dato le gravi spese di mantenimento delle rogge.

Nel 1593 Cesare Crivelli in un ricorso presentato in riguardo alla tassazione di un suo mulino, vedrà poi ridotta l'imposta in Lire 100, per ugual motivo.

Ferdinando e f.lli Lampugnani, propriet. in Castegnate e Legnano di due mulini, tassati per l'uso delle acque, per una cifra da loro ritenuta onerosa in L. 292.--, inoltrano ricorso nel 1593 ed ottengono poi nel 1597 una riduzione.

Nell'anno 1603, con la presentazione dello Stato d'anime delle conunità di Castellanza e Castegnate si contano 7 mulini.

La descrizione delle dette strutture, viene sintetizzata nella descrizione dell'Ing. P° A° Barca:

- a. 1608 - Mulini DUE d. sig.G.B.CRIVELLI ..... in Castellanza figlio del fu Dario, M° in funz. con..... Rodig. 10 - e con il, corredo di pert. 112 in prati, tassato per l'imposta di "transazione" il Lire 20.-- per i rodig. e Lire 33,12.-- per l'irrigazione dei prati.

- Questa struttura, considerando la varia documentazione che segue indicata in proprietà al sig, G.B. Crivelli, pare sia finita nelle mani dei successori Carlo ed Antonio, fratelli Crivelli, abitanti in Magenta, per esse poi passata ai Fagnani.

- Infatti citasi il documento relativo ad una convenzione stilata del not. Francesco Clerici, ab.in P.T.Parr.di S.Vincenzo in Prato, coi sigg. Giacomo e Gerolamo f.lli Fagnani e, sottoscritta pure d. f. llo Raffaele, Questore e Magistrato Straord.dello Stato di Milano, Cavaliere Gerosolomitano, anche a conto dei minori, si asserisce che "Carlo Crivelli, abitante in Magenta è detenuto presso il Carcere di Milano (d° della Conta), nel fortilizio del Capitano di Giustizia" e ciò ci fà pensare ad una requisizione della proprietà oppure ad una cessione di beni tramite procuratore.
- Nel 1627 a complicare la faccenda s'aggiunge uno strumento divisionale tra i f.lli Raffaele e Gio Batta Fagnano ed una intestazione di beni a Carlo Cuttica
  
- a. 1608 - Mulino d. dot. Ferdinando LAMPUGNANI .... in Castellanza funzionante con ..... Rodig. 4 - tassato in Lire 8.--
- a. 1608 - Molino d. dott. Gio.Batta FAGNANI ..... in Castellanza funzionante con..... Rodig. 4 - tassato in Lire 8.--
- a. 1608 - Mulini DUE d.eredi sig.Bartolomeo VISMARA . -Castellanza funzionanti con ..... Rodig. 6 - e con il corredo di pert. 80 di prati, tassato in Lire 12.-- per i due mulini e Lire 24.-- per l'irrigazione dei prati.
- a. 1608 - Mulino d. sig. G.B- CRIVELLI ..... in Castellanza funzionante con .....Rodig. 3 - affittato al sig. Francesco CRESPI e tassato in Lire 6.--
- a. 1608 - Mulino del dott. Cesare CRIVELLI ..... in Castellanza funzionante con ..... Rodig. 3 - tassato per Lire 6.--

Le note d'archivio ci suggeriscono le variazioni seguenti:

- a. 1618 - Mulino dott. Gio Batta FAGNANI .....in Castellanza
  - Ereditari i figli con Giacomo e f.lli, del fu Gio Batta, ex Questore del Ducato Milanese, che a loro volta risultan debitori d'imposta per Lire 225.15.--
  - Nel 1676 risulta entrare in comproprietà il Capit. Federico Fagnani, che assisterà alla presenza dell'Ing. Robecco per il cambio della soglia.
  - Nel 1716 il M.se Giacomo Fagnani, a mezzo del suo agente F.co Ippolito richiede licenza di sistemare l'apparato molitorio, lavoro che verrà eseguito dal mastro di legname A° Crespo e dal mastro di muro G.B.Gallo. Presenti alle operazioni il Cancell. d'Ol. G.B. Campi, l' ing. G.ppe Maria Robecco e due campari G.ppe Bianchi et Gaspere Bombelli. Conduttori delle attività i molinari And.Bianco, e Francesco Busnati.
- a. 1618 - Mulino Ferdinando LAMPUGNANI ..... in Castegnate funzionante in .....Rodig. 4 -
  - di cui viene fatta investitura a Domenico MARI, abitante nel M°

medesimo, consistente: locali per macine, stalla, stanze, camere superiori, isola, porta per la corte e l'orto, coerenti coi beni dei sigg. Fagnani.

- Nel 1650 il direttario C.te G.ppe LAMPUGNANI, ottiene il diritto di riparare la soglia.

- Passati i beni in eredità al C.te Francesco Lampugnani, in epoca purtroppo imprecisata, questi alla sua morte dispone il lascito all'Ospedale Maggiore di Milano (Xenodochio Majore de Mediolano).

- Infatti nel catasto rilevato da campari nel 1733, risulta chiara l'intestazione con la conduzione del molinaro Bombaglio.

- Ancora nel 1752 ritroviamo la stessa indicazione, ma il molinaro conduttore è Paolo Bianchi.

- a. 1624 - Mul. DOPPIO sigg. CRIVELLI ..... in Castellanza

- Dovrebbe trattarsi a ns. opinione del Mul. di 6 ruote intestato inizialmente a Bartolomeo Vismara

- Nel 1636 - viene fatta relazione dal cancell.d'Ol.G.ppe Pusterla per la richiesta di sistemazione della soglia. Lavoro che verrà eseguito l'anno seguente, quando troviamo intestataa nel Mul. donna Caterina Ippolita Crivelli.

- Nel 1648 secondo una relazione dell'Ing. Domenico Rinaldi d° il "Tolomeo", la proprietà risulta intestata a Bartolomeo e Clara VISMARA e a Carlo CRIVELLI.

- Nel 1679 il Mul. viene suddiviso nettamente in due tronconi, così attribuiti:

- TRE rodigini - a Bartolomeo e Giacomo Vismara

- ? rodigini - al Jcc. Giov. Battista Crivelli.

- a. 1627 - Mulino Raffaele FAGNANI .....in Castellanza

- Nell'atto notarile di F.co Clerici, (successivamente estratto dal not. Stef. Marinoni nel 1785), abbiamo potuto rilevare il patrimonio, relativamente dipendente dai diritti del f. Ol. che nel 1627 il d° don Raffaele teneva in proprietà:

- Prato di Valle - d° della casa Nobile Gio Batta Crivelli, valutato Lire 2.1512 in pert. 9,12.

- Mulino ex Codegà (Cuttica) Carlo - di rodigini 5, con pert.7,18 in prati del valore complessivo di L. 22.000.--

- Casa con Osteria, orto, prato, cassina e con pert. 16 di prati, servizio di prestino, pozzo, scala e canepa, valut. L. 26.000.-

- Prato detto "di sopra" al Mulino del sig. Lampugnani, in pert. 14,13 del valore di Lire 2.912,15.5.

- Prato "Grande" dell'ex Comunità di Busto Ars., in pert. 72,16 valutato Lire 14.452,12.8.

- Costa a prato detta del "Mulino" in pert. 14.10 accanto al prato "Broglio", ossia dell'orto dei pigionanti, val. L. 866,2.4 -

- Costa piccola vicino al prato suddetto in pert. 2, valutata in Lire 225.--

- a. 1647 - Mulino CRIVELLI-MERAVIGLIA o "M° Nuovo" in Castellanza

L'intestazione Crivelli-Meraviglia è il risultatto del passaggio di primogenitura a don Filippo Crivelli, che aggiunge p. obbligo ereditario al suo casato, quello dei Meraviglia.

- L'inserimento del mul. "Nuovo", però non ci rivela, quale sia la precedente posizione di detta struttura, in quanto la dicit."nuovo"

non può riferirsi ad una nuova introduzione, ma solo ad un rifacimento.

- a. 1650 - Fornace casa CUTTICA ..... in Castegnate  
La detta casata riceve regolare licenza dal Cons. d'Ol.  
di aprire un bocchello di derivazione dal f. per l'esercizio di  
fornace.

Nel 1680 le carte d'archivio accennano ad un certo Mulino REINA, ordine emanato da un tal Gio Batta Verino, p.la sistemazione della struttura, ordine che purtroppo non siamo riusciti a conoscere a qual titolo sia stato emesso, e a quale struttura d° ordine fa riferimento.

Nel 1703 appaiono le prime iscrizioni relative a possessi dei sigg. Ambrogio e Baldassare CUSTODI, discendenti da Carlo Genesio. Questi figureranno più tardi possessori di due mul. già suddivisi tra di loro.

I rilievi delle strutture esistenti, vennero eseguiti dai campari del fiume nel 1733, per raccogliere dati utili alla formazione di una lista di tassazione ci aggiorna con :

- a. 1733 - Mulino OSPEDALE MAGGIORE di Milano ..... Castegnate  
ex propr. F.co LAMPUGNANI  
- Risulta condotto dal molinaro Bombaglio.....in Rod. 4 -
- a. 1733 - Mulino M.se FAGNANI ..... Castellanza  
- Condotto da Andrea Bianchi ..... in Rod. 4 -
- a. 1733 - Mulino sig. Galeazzo CAIMI ..... Castellanza  
- Condotto da G.ppe Ramolini ..... in Rod. 4 -
- a. 1733 - Mulino d. Francesco CUSTODI di Busto Gr. in Castellanza  
- Condotto da Giovanni Ragiolini ..... in Rod. 3 -
- a. 1733 - Mulini di d. Carlo CUSTODI ..... Castellanza  
- Condotto da Giulio Bianchi ..... in Rod. 3 -
- a. 1733 - Mulino d. sig. F.co BOSSI (Bosso) ..... Castellanza  
Livellato a Stefano TENCONI - oste in Castellanza -  
- Condotto da Francesco Ragiolini ..... in Rod. 3 -  
- Il rilievo del livello scaturisce da una successiva informazione unita a quella del passaggio del diretto dominio da Gio Batta Crivelli all'attuale F.co Bossi.

Le note d'arch. aggiungono un' altro rebus alle già complicate situazioni precedenti con segnalare la presenza de "Mulino rotto" di cui troveremo notizie più tardi col "Mulino derelitto".

- a. 1737 - Mulino d. sig. Giacomo FAGNANI ..... Castellanza  
- Si effettuano lavori di ripristino da parte d. capomastro Beltrame e del legnamaro Giov. Crespi, presente l'agente di casa Fagnani Andrea Mocchetti.

- Nel 1739 il conduttore Andrea Bianco oltre al Mulino ha in affitto prati per pert.12 + 25 irrigue dalla stessa casa Fagnani.

Seppure non competente all' indagine sulle strutture del fiume, le carte di casa Crivelli relative all'a. 1747 segnalano che la stessa Casata, abbia fatto vendita al Marchese Giacomo Fagnani della "Casa Nobile" sita in Castellanza già d.M.se Hermes Crivelli sposo di donna Vittoria Odescalchi.

La "casa nobile" vicino al ponte sopra l'O. in affitto a tal Andrea Cattaneo, in diverse camere a piano terra ed altre nel piano superiore, corte, giardino cintato da muri, e prati irrigati a mezzo di un canale. La detta abitazione ha in confine il M° Custodi (notaio G.ppe Macchio).

Le varianti poi aggiungono:

- a. 1762 - Mulino Raffaele MOLINARI .....Castegnate  
Non sappiamo quale struttura abbia acquistato - La nota riguarda richiesta di licenza per il rinnovo del Cappello della chiusa, seguito dalla richiesta di ripari fatta nel 1763.

Nel 1767 la nota sui particolari dei Mulini ci rinnova nelle intestazioni:

- a. 1767 - Mulino dell'OSPEDALE MAGGIORE di Milano ....Castegnate  
in ..... rod. 4 -  
- a. 1767 - Mulino Marchese FAGNANI ..... Castegnate  
in ..... rod. 4 -  
- a. 1767 - Mulino di Raffaele MOLINARI ..... Castegnate  
in ..... rod. 3 -  
- a. 1767 - Mulino di d. Antonio CUTTICA ..... Castegnate  
in .....rod. 4 -

a cui si aggiunge nella medesima loc.di Castegnate una proprietà attribuita a donna Caterina SCOTTI ved. Crivelli, segnalata con un interrogativo.

- a. 1767 - Mulino d. Galeazzo CAIMI .....Castellanza  
in..... rod. 5 -  
con il corredo di pert. 330 di prati irrigui.  
- a. 1767 - Mulino d. Giuseppe CAIMI .....Castellanza  
in..... rod. 3 -  
- a. 1767 - Mulino d. Carlo CUSTODI .....Castellanza  
in .....rod. 3 -  
- a. 1767 - Mulino d. Carlo Genesio CUSTODI .....Castellanza  
in ..... rod. 3 -  
- a. 1767 - Mulino M.se Giacomo FAGNANI ..... Castellanza

in ..... ..rod. 4 -

Ci si può accorgere che il numero dei mul. è aumentato ed abbiamo ragione di credere che nella nota, sia stata introdotta una doppia registrazione, o una competenza dei mulini o della vicina Marnate, o della seguente località di Legnano, che purtroppo non ci ha dato possibilità di controllo.

A riprova di quanto sopra s'aggiunge un'altra notifica relativa all'anno 1763, in cui si afferma che tal Agostino PROSERPIO in Castegnate, effettua il cambio della soglia del Mulino, anche questo senz'altro riferimento.

Siamo però vicini alla visita generale sul F. fatta da l'Ing. Raggi, che ci aggiusta il tiro, sia in riguardo alle ragioni che alle posizioni:

- a. 1772 - Mulino OSPEDALE MAGGIORE di Milano ..... Castellanza  
- condotto da Paolo Bianchi ..... rod. 4 -
- a, 1772 - Mulino di d. Gleazzo CAIMI ..... Castellanza  
- condotto da Gioachino Ramolini .....rod. 4 -
- a. 1772 - Mulino M.se Federico FAGNANI ..... Castegnate  
- condotto da Valentino Bianchi ..... rod. 4 -
- a. 1772 - Mulino di Raffaele MOLINARI ..... Castegnate  
- Condotto da Antonio Albasio ..... rod. 3 -
- a. 1772 - Mul.DOPPIO di d. Carlo Genesio CUSTODI.....Castegnate  
- condotto in parte da Gio M. Macchi(o) .....rod. 3 -  
- per altra parte da Carlo A° Griffanti ..... rod. 3 -

Riprendono le ordinazioni dettate dall'Uff. d'Olona :

- Nel 1773 - il Sig. OLDRINI, abitante alla Nizzolina (o Rescaldina) riceve l'ordine di porre ripari al M° di ragione dell'Ospedale Maggiore.
- Nel 1777 - Il M.se Federico FAGNANI, ottiene licenza per la ricostruzione del mul. di 4 Rod. in "vivo" col rifacimento delle due spazzere.
  - L'anno dopo presenti il C.te Gabriele VERRI, Conservatore d'O. il commiss° P.A.Bianchi, il cammparo Elli, con il mastro di muro ed il legnamaro, avviene il collaudo da parte dell'Ing. Gio Ant. Besana Cinquevie.
- a. 1781 - Mulino OSPEDALE MAGGIORE di Milano ..... Castellanza  
- ora : Mulino di propr. Federico FAGNANI
  - Il passaggio viene fatto da parte del deputato dell'Osp.Magg. Francesco Bossi del fu Benigno, presente anche il sig. C° G.ppe Robecco abita in P.T. parrocchia s. Michele alla Chiusa in Milano (atto not. G.B.Bazzetta del 27/1).

Nel 1785 con la successione di Giacomo FAGNANI al predetto Federico, la possessione viene così aggiornata:

- Casa e Mulino di 4 rod. in affitto, con compenso in natura calcolato nel valore di Lire 280,2.6 (pari a: 2 moggia d. frumento, 11 di segale ed 11 di miglio).
- Casa e Mulino di 4 rod. in affitto con l'orto, con compenso in natura, calcolato in Lire 379,5.6 (pari a: 5 moddia d. frumento, 13 moggia di miglio e 13 di segale).
- Prati irigatati in pert. 157,2 (dedotte p. 4,15 competenza dei mulini) con affitto in Lire 171,5.4

Nel 1789 con la scomparsa di Giacomo Fagnani, la ved. Costanza Brusati a nome dei figli minori chiede licenza di rifacimento delle strutture molitorie, licenza che ottiene nel 1790 tramite il f.f. cancelliere F.co Mauro, con precise disposizioni in riguardo ai lavori dettate dall'Ing. G.ppe Perego. Al servizio di casa Fagnani, tal Antonio Ruggeri funge da agente.

Con la concessione data in anni precedenti all' avv. L. Diotti di poter estrarre le acque di talune sorgenti e fonti site nella zona Prealpina, per condurle nel f. Olona e di poterle poi riestrarre più a Valle, nel 1791 viene aperta una bocca di diramazione in grado di portare una certa quantità d' acqua, tramite un cavo, da Castellanza sino alla prateria di Pantanedo nel terr. di Rho.

Per far fronte all' impegno preso, l'avv. Luigi Diotti è costretto all'acquisto del M° che dipende dalla chiusa Cuttica-Croce Brambilla, bisognevole di ripari.

Subito troverà contestazioni per non voler aderire alle spese di manutenzione della chiusa. Venderà poi al sig.P° Salmoiraghi l'utile dominio del suo Mulino, che si vedrà gestito da Lorenzo Molinari.

Anche i mulini Custodi subiscono variazioni coi vari passaggi:

- a. 1801 - Mulino Stefano MACCHI ..... Castellanza  
Intesta il d° con tre ruote e pert 16 di prati.
- a. 1801 - Mulino Avv. Luigi DIOTTI ..... Castellanza  
Intesta le altre tre ruote ed una pert. di prato.
- Questo parte di Mul. verrà nel 1808 (atto not. Biagio Custodi, del 19/8), passato in proprietà al sacerdot. d. Gaspare RAIMONDI, e poco dopo anche il Mulino di Stefano Macchi, con pert. 11,12 in prati finirà in proprietà del medesimo.
- Ancora una variazione fatta in data 2 dic. 1811, tra il detto Sac. Raimondi che vende il bene del citato mul. Macchi, al sig. Siro Miro lino CROCE.

Particolare curioso il Mul. prenderà il toponimo complesso in mulino dello "Smirlino"

Si avvertono nel frattempo nelle carte d'archivio registrazioni ritardate, a volte complesse, che possono aver chiarificazione passando al catasto dell'Ing. Riva Finolo :

- a. 1815 - Mulino Luigi CERUTTI ..... Castellanza  
In n° 61..... rod. 4 --
- Tale struttura nel 1833 passerà per eredità a Giovanni BARNO-

VANI e Marianna ROGNONI, con il corredo di pert.14,7 in prati

- a. 1815 - Mul. di Siro Miro Lino CROCE (Smirlino).. Castellanza  
in n° 62..... rod. 3 --
- a. 1815 - Mul. del Rev. Gaspare RAIMONDI .....Castellanza  
in n° 63..... rod. 3 --
- a. 1815 - Mul. DOPPIO del M.se Federico FAGNANI .... Castegnate  
nel n° 64 e 65 ..... rod. 8 --
- a. 1815 - Mul. di Pietro SALMOIRAGHI fu A°..... Castegnate  
livellato al sig. Benigno BOSSI di Busto Arsizio.  
al n° 66 ..... rod. 3 --
- Quest'ultimo mulino che è sotto il diretto dominio del d° Be-  
nigno Bossi in unione (o per conto) della Fabbricceria di San  
Rocco in Busto A.
- Risulterà a sua volta passato nel 1830 poi al sig.L.CERUTTI.
- Nel 1830 subira ancora una nuova intestazione pass. di ragio-  
ne della sig.a Teresa PRANDONI, moglie di certo Ant. Salmoi-  
raghi, rimanendo però la struttura vincolata al già menziona-  
to Benigno Bossi ed alla Fabbric.di San Rocco di Busto Ars.

Comincia anche per Castellanza la corsa all'acquisto dei  
rodigini di Mulino, che vedranno così il passaggio delle strutture  
dall'uso agricolo o artigianale a quello esigente di un nuovo uso  
di tipo industriale.